

# Lavoro



## RAPPRESENTANZA

### Cgil chiede le doppie urne Fiom contraria

Sulle nuove regole della rappresentanza è muro contro muro in Cgil, con la Fiom che ha respinto la proposta del direttivo votata a larga maggioranza (su 139 partecipanti, un no e 16 non hanno votato, tra loro Landini). Per evitare spaccature il Parlamentino della Cgil ieri ha tentato una mediazione proponendo di organizzare a marzo una consultazione dei soli lavoratori attivi iscritti sul testo firmato il 10 gennaio con Confindustria (il 10 febbraio con Confservizi), in due urne: una per i diretti interessati (il perimetro di Confindustria e Confservizi), una per le altre categorie. Con assemblee unitarie insieme Cisl-Uil prima del voto, ed un unico relatore a presentare la posizione del sindacato. I pensionati (Spi) non parteciperanno poiché si sono già espressi votando l'ordine del giorno del direttivo Cgil del 17 gennaio che ha approvato il testo. Contraria la Fiom: ha chiesto che la consultazione sia solo tra gli iscritti alla Cgil delle categorie coinvolte dall'accordo e che nelle assemblee parlino due relatori per dare voce a favorevoli e contrari. Prima del direttivo il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, ha incontrato il leader della Fiom, Maurizio Landini, che ha giudicato «inaccettabile» la proposta. Le altre categorie, come Fillea (edili) e Flai (agroindustria) contestano la linea della Fiom: «la proposta è il frutto proficuo della volontà di ricercare una sintesi» afferma Walter Schiavella (Fillea). (g. pog.)



# Cgil decide l'iter del voto ma Landini dissente

● **Via libera dal direttivo alla consultazione tra i lavoratori, la proposta approvata a larghissima maggioranza** ● **Il leader della Fiom: convocherò il comitato centrale per decidere che cosa fare**

MASSIMO FRANCHI  
ROMA

Qualche passo in avanti, l'una verso l'altro - e viceversa. Ma rimangono distanze forti, quasi incolmabili fra Susanna Camusso e Maurizio Landini, fra la segreteria confederale della Cgil e la Fiom. Nonostante un incontro informale, prima che incominciassero il Direttivo, il Testo unico sulla rappresentanza continua a dividere e a creare tensioni. E rischia ancora di portare ad un sostanziale boicottaggio da parte della Fiom della consultazione decisa e votata (139 presenti con un solo voto contrario) dal parlamentino della Cgil, mentre 16 componenti (fra cui, con motivazioni differenti, Landini e Cremaschi) non hanno partecipato al voto.

Anticipata da Camusso a Landini, è toccato a Vincenzo Scudiere illustrare al Direttivo di Corso Italia la proposta della segreteria confederale: «per svelenire il clima», «per un atto di responsabilità», «per ribadire la scelta unitaria sull'accordo del 31 maggio e sul documento congressuale» - entrambi appoggiati dalla Fiom - entro la fine di marzo tutti gli iscritti attivi saranno chiamati a votare un «dispositivo di appoggio al Testo unico sulla rappresentanza». Le modalità della consultazione prevedono due collegi: uno composto dai lavoratori afferenti a Confindustria e Confservizi - organizzazioni datoriali che hanno già firmato il Testo - l'altro formato dai lavoratori di imprese «che non lo hanno ancora sottoscritto» più i lavoratori pubblici, sottolineando così come l'obiettivo della Cgil sia quello di estendere l'accordo a tutte le ca-

tegorie. E chiaro dunque che in caso di sconfitta nel collegio Confindustria e Confservizi (la confederazione dei servizi gas e acqua) - 6 milioni di lavoratori con i metalmeccanici che ne rappresentano 1,5 milioni e una proporzione simile anche rispetto agli iscritti Cgil - le conseguenze sarebbero gravi per l'attuale dirigenza. Un voto che sarà «certificato», come chiedeva la Fiom, ma che non avverrà tutto negli stessi giorni e che sarà anticipato da assemblee unitarie (con Cisl e Uil, che però non voteranno) con l'organizzazione che verrà demandata alle categorie - la Fiom dunque potrà spiegare la sua posizione almeno nelle fabbriche dove ha la maggioranza fra i metalmeccanici.

Una proposta che ha fatto rientrare la protesta dell'altro membro critico: Nicola Nicolosi. Il leader della componente Lavoro e Società ha appoggiato la «nuova» linea chiedendo però «che nel disciplinare del Testo che viene demandato alle varie categorie siano eliminate le sanzioni per i delegati sindacali».

Landini dal canto suo ha riproposto le condizioni già presentate nei giorni scorsi (oltre a quelle già citate, «assemblee con due punti di vista rappresentati») definendo come «strada non praticabile» la proposta della segreteria: «Convocherò il Comitato centrale per decidere cosa fare». Per il segretario della Fiom «il fatto che oggi non si sia affrontato il merito dà il senso della gravità della crisi democratica in Cgil», sottolineando che «per noi serve un accordo, ma cambiando i contenuti su sanzioni ai delegati, arbitrato confederale, maggioranza Rsu che decidono su accordi aziendali senza voto dei lavoratori e piatta-

forme contrattuali nazionali che possono essere presentate solo dal 50% più uno».

Ad appoggiare le posizioni della segreteria sono arrivati gli interventi di molti segretari di categoria: Franco Martini del commercio della Filcams, Stefania Crogi dell'agroalimentare della Flai («non è possibile andare avanti nelle discussioni come se ci fosse una categoria che ha più titolarità di un'altra») e Walter Schiavella degli edili della Fillea («la proposta è il frutto proficuo della volontà di ricercare un punto di sintesi»).

Pontiere tra le due posizioni ha invece cercato di essere la segretaria dei pensionati dello Spi, Carla Cantone. Dopo aver spiegato come «i nostri iscritti non parteciperanno al voto perché abbiamo già votato l'ordine del giorno dello scorso direttivo durante le assemblee congressuali», Cantone ha sottolineato: «Dobbiamo ritrovare l'unità all'interno della Cgil perché altrimenti stavolta i nostri iscritti non ci perdonerebbero, quanto successo nelle ultime settimane non mi è piaciuto, ci siamo fatti del male da soli. In momenti più complicati della vita interna alla Cgil il gruppo dirigente con la sua autorevolezza ha saputo ricostruire l'unità. Noi - ha concluso - non possiamo permetterci di sbagliare».

Oggi la stessa Susanna Camusso terrà una conferenza stampa per ribadire pubblicamente la sua posizione e fornire i primi dati sul congresso. Da Corso Italia filtra «soddisfazione» per la partecipazione alle assemblee sui luoghi di lavoro. Ora i congressi territoriali, poi quelli di categoria. Nella pausa toccherà alla consultazione sulla rappresentanza. Praticamente un altro congresso nel congresso.

...

**Tutte le categorie hanno appoggiato la linea della segreteria. Previsti due collegi per il voto**